

Una vita spesa a bordo di una Volante. Da quasi trent'anni. Coinvolto in episodi di cronaca "da prima pagina", addirittura ferito nel corso di un conflitto a fuoco. Bruno (nome di fantasia) è ispettore capo della sezione Volanti di Roma. Polizia di Stato.

Sottopagato rispetto ai colleghi di altri Paesi del vecchio continente (con uno stipendio pari, grosso modo, alla metà della media europea), nato nel meridione e oggi pendolare (ovviamente a spese proprie...) della provincia di Roma, lo incontriamo "fresco" di turno di notte.

Si racconta, e ci racconta di un lavoro fatto di sacrifici e molta passione, di divise da portare in lavanderia e poche "pacche sulle spalle", di frustrazioni ma anche di piccole e grandi gratificazioni personali. Con uno sguardo sulla Capitale che solo chi "batte a tappeto" le strade giorno per giorno può avere.

**L'ISPETTORE CAPO.** Qual è il ruolo di un ispettore capo. "Si tratta di una qualifica - spiega - che si ottiene attraverso concorso interno alla nostra amministrazione, cui si può accedere dopo un certo numero di anni di servizio. L'ispettore capo cura il coordinamento all'interno degli uffici propri, decide altresì quando intervenire, quali atti di polizia giudiziaria far compiere ai suoi collaboratori... ovviamente i ruoli di coordinamento sono diversi anche in base alla sezione di appartenenza. Per quanto mi riguarda, alla sezione Volanti, coordino circa cinquanta uomini".

"L'ispettore - prosegue - si assume la responsabilità di tutti gli equipaggi che sono per strada: ecco perché ogni equipaggio ha un suo settore su cui operare quando esce per la città, mentre il coordinatore ha zona libera, estesa a tutta Roma. Se qualche macchina ha bi-

sogno di atti di polizia giudiziaria, se c'è un arresto "qualitativo", è chiamato a intervenire".

**LA CARRIERA.** Inizialmente per Bruno, poco più che diciottenne, la domanda in Polizia non ha rappresentato il frutto di una "vocazione", quanto un normale tentativo alla ricerca di un impiego. "Eravamo a ridosso dell'escalation di violenza degli anni di piombo, dunque non erano in molti a cercare di entrare nella Polizia di Stato. D'altronde il lavoro mancava e dalle mie parti, specie se non avevi studiato, o si stava da una parte o dall'altra". O guardia o ladro, tanto per semplificare. "Ho fatto la prima visita nella mia città natale, quindi sono stato mandato a Roma a fare i "quattro giorni". Infine sono stato spedito nel Nord Italia a sostenere il corso da cui sono uscito come guardia di pubblica sicurezza (oggi "agente"). A meno di due anni di distanza sono entrato nella sezione Volanti di Roma, in cui ho seguito tutto l'iter tradizionale (da agente a vice ispettore...) fino a ottenere la qualifica, appunto, di ispettore capo".

**LO STIPENDIO.** Quale la retribuzione, dunque, di un ispettore capo, e quale quella di un agente?

"Attualmente - calcola Bruno - l'ispettore capo guadagna 1.850-1.900 euro netti mensili. La paga dell'agente si aggira intorno ai 1.300 euro. A queste cifre vanno aggiunti i compensi per gli straordinari, valutabili intorno ai 250-300 euro. Personalmente, quindi, porto a casa ogni mese 2.100 euro". E allora viene da chiedersi quanto prendano i pari ruolo negli altri Paesi europei... "Mediante il doppio - conferma - ad esempio mi hanno spiegato che in Germania lo stipendio si aggira sui 4.500 euro al mese".

**IL TURNO.** La turnazione della sezione Volanti è facilmente desumibile dal resoconto di una giornata-tipo. "Abbiamo i cosiddetti turni "in quinta", che si svol-

vono in sera, pomeriggio, mattina e notte. Ieri ho fatto mattina e notte. In questo caso ti svegli alle 5.30 per prepararti ad entrare in servizio alle 6.30 (per quanto mi riguarda, come sempre accade quando faccio alcuni turni particolari, la notte precedente resto a dormire in caserma in alloggio di servizio, anziché tornare a casa). Spesso prima di "attaccare" vai ad esercitarti al poligono. Alle 6.30, ad ogni modo, il turno "esce", ed essendo coordinatore devi verificare che tutti quanti siano presenti, che tutte le pattuglie rispettino l'orario regolare. Quindi ti muovi anche tu, ma a differenza delle altre Volanti non hai un settore di riferimento, bensì muovi liberamente su tutto il territorio, anche in base alle diverse esigenze. Il turno "smonta" alle 14. Fino alle 15 hai la possibilità di pranzare in mensa, poi, vai in camerata a riposare in vista della notte".

"Il turno notturno - continua - inizia alle 11.30 di sera e dura, evidentemente, fino alle 6.30 del mattino successivo. Al rientro hai due giorni e mezzo liberi, per poi riattaccare di nuovo la sera: sera, pomeriggio, mattina e notte, smontato, riposo, sera. Questa routine la porti avanti per quattro anni, finché non interviene l'anno bisestile a modificarla. Il turno serale e quello pomeridiano, durano rispettivamente dalle 19 a mezzanotte e dalle 13 alle 19. Bisogna tener in considerazione due aspetti, però: innanzitutto la pattuglia che "rientra" deve dare modo a quella che inizia il turno successivo di raggiungere la zona di competenza senza assenze di copertura, quindi deve attendere solitamente una ventina di minuti oltre l'orario stabilito prima di tornare. Inoltre, va sottolineato come gli orari in cui "staccare" non sono affatto rigidi: nel senso che se poco prima di terminare il turno hai effettuato un arresto, devi rimanere in servizio fino al termine della pratica, in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria. Se si calcola che l'arresto, con la conseguente trafila

# VITA DA POLIZIOTTO Trent'anni su una Volante

burocratica, richiede complessivamente, quattro ore per un italiano e addirittura le cinque e le sei ore per un extracomunitario...".

**LA FAMIGLIA.** Il fatto di non poter conoscere con assoluta certezza l'orario in cui terminerà il proprio servizio è solo uno degli aspetti che va ad incidere anche sulla vita familiare del nostro ispettore e dei suoi colleghi. "Ovviamente cerchi di organizzarti la vita esterna in base ai turni: un appuntamento con il medico piuttosto che un'uscita con tua moglie e gli amici. Certo, può sempre capitare che all'ultimo momento salta tutto".

Sta di fatto che bisogna trovare un "angelo"... "Devi avere la fortuna di avere al tuo fianco una compagna che comprende, che capisce che questo lavoro implica il fatto di stare in servizio anche il sabato o la domenica, magari di avere una sola domenica libera nell'arco di un mese... e poi deve essere anche complice e un po' psicologa, per farti riuscire a superare il malumore che a volte ti porti dentro al rientro a casa".

Senza contare i rischi del mestiere... "Esci di casa e dici 'ci rivediamo stasera', ma dentro di te sai che non è lo stesso modo in cui può dirlo un impiegato, tanto per fare un esempio: in effetti la certezza di tornare non ce l'hai affatto... Oppure sai che potresti tornare a casa e non poter toccare tua moglie perché temi di essere stato contagiato, perché nel corso di qualche intervento sei venuto a contatto con del sangue che potrebbe essere infetto e devi attendere

l'esito degli esami... o, ancora, sai che potrebbe dover essere la tua compagna a venirti a trovare, la sera, in qualche letto d'ospedale...".

**SUL CAMPO.** "Io l'ho sempre detto: come reparto di prima azione, più delle Volanti non c'è nulla, perché spetta a loro il primo impatto. Magari avviene un omicidio, in seguito intervengono gli organi competenti, la Mobile, la Digos... però l'intervento imminente, l'impatto immediato lo ha la Volante", osserva Bruno, e aggiunge: "Gli uomini delle Volanti sono quelli che effettivamente rischiano di più di tutti quanti: è un lavoro molto sacrificato perché tu in strada stai a contatto con tutto, con tutti i peggiori elementi della società... è un lavoro "estremo", pericoloso, che col tempo ti logora...". Persino l'intervento per la lite familiare nasconde molte insidie: "Paradossalmente, se a una rapina in banca quantomeno arrivi preparato, quando ti rechi presso un'abitazione privata per "far rientrare" una lite domestica non sai mai a cosa vai incontro. E' capitato di trovare persone armate che non hanno esitato ad aprire il fuoco contro i nostri uomini".

Eppure è un lavoro che piace. "Stare a contatto con la gente, servire a qualche cosa, intervenire positivamente in tante piccole situazioni che si creano...". Anche con una sorta di noncuranza del pericolo: "Il principio fondamentale del poliziotto è in fondo questo: noi quando arriviamo sul posto ci dimentichiamo delle persone amate, della famiglia, non esiste più niente: mettiamo noi stessi da-



sottolineare che hai fatto bene il tuo dovere".

E anche certi riconoscimenti, come le onorificenze, a volte non hanno l'esito gratificante che uno si attenderebbe da subito: "Più che altro è il fatto che il poliziotto vorrebbe avere subito il riconoscimento. E invece serve tempo perché la pratica vada in porto. Anche se lo sai, però, resti in malinconica attesa", finché non arriva". Senza contare la "non certezza della pena, che ti lascia dentro una grande amarezza...".

**SI INVECCHIA.** Ma qual è lo stato di salute della Polizia di Stato? "Sono dodici anni circa che non si fanno concorsi per entrare in Polizia: ciò significa che non facendo concorsi non si dà la possibilità al poliziotto che per anni ha svolto un determinato servizio, magari di guardia a un'ambasciata o a bordo delle Volanti, di ricevere il cambio. I poliziotti oggi hanno un'età media compresa tra i 40 e i 50 anni. Correre dietro a un ragazzo di vent'anni a cinquanta, per quanto si possa essere in forma, è un'impresa. Abbiamo pochissimi trentenni: sui pronti interventi, sull'operatività, abbiamo di squadra mobile, volanti, digos, commissariati, troppi poliziotti ormai "vecchi". Ripeto: non c'è l'adeguato ricambio".

**L'ORGANICO.** Abbiamo parlato di turnazione "in quinta" per gli uomini delle Volanti: ma quanti sono e, soprattutto, quante vetture "pattugliano" Roma? "Ogni nucleo ha 50 uomini - conta Bruno - e in termini di vetture abbiamo 14 volanti su tutto il territorio romano. Ad essere precisi, però, al calcolo vanno sottratte quella dell'ispettore capo ed un'altra "dedicata" all'ufficio immigrazione: contando che un paio possono essere di servizio presso qualche ente, ambasciata, per scortare qualche autorità... diciamo che effettivamente in giro di auto della sezione Volanti ce ne sono una decina".

Un po' poco, verrebbe da dire... "E' un bene, infatti, che il nuovo questore abbia fatto sì che i vari commissariati mettessero in campo la seconda macchina: in questo modo si può dire che sul territorio circolino circa cinquanta vetture. Un numero che tende a ridursi di qualche unità per quanto riguarda la notte. Di fatto un numero che sembra ancora esiguo, se si pensa che a Parigi, per esempio, ne circolano 200... Bisogna tener conto, inoltre, che le autoradio dei commissariati devono anche effettuare il servizio di controllo dei detenuti in regime di libertà vigilata".

E i poliziotti di quartiere? "Si sono spesi molti soldi, per esempio per preparare questi poliziotti di quartiere alla scuola di Pescara... per ottenere cosa? Quando il poliziotto di quartiere ferma il pregiudicato o il ladruncolo, deve chiamare sempre all'autoradio la volante che deve arrivare sul posto... mi sembra uno spreco di mezzi e di uomini. Oggi il poliziotto di quartiere è scomparso, sparito, non c'è. E il motivo spesso è che la coperta è corta: se un commissariato, per dire, mette a disposizione la seconda macchina, non può, per motivi di organico, far girare il poliziotto di quartiere, e viceversa".

**LA SICUREZZA.** Si può fare un punto della situazione sulla sicurezza a Roma? Come appare la Capitale agli occhi di chi la controlla? "Devo dire, pensando a questo periodo, che c'è un'insolita tranquillità".

Nessuna operazione di rilievo... "Soprattutto interventi contro la prostituzione. D'altra parte occorre rivelare che la criminalità è cambiata".

Niente più furti né rapine: la criminalità "made in Italy" è cambiata. Ci pensano gli immigrati a movimentare un po' le notti delle Volanti. "Se non ci fossero loro, noi la notte non sapremmo che fare...". E gli italiani? "Sono diventati più "raffinati", vanno sul sicuro guadagnano col minimo rischio. Ragionano: se

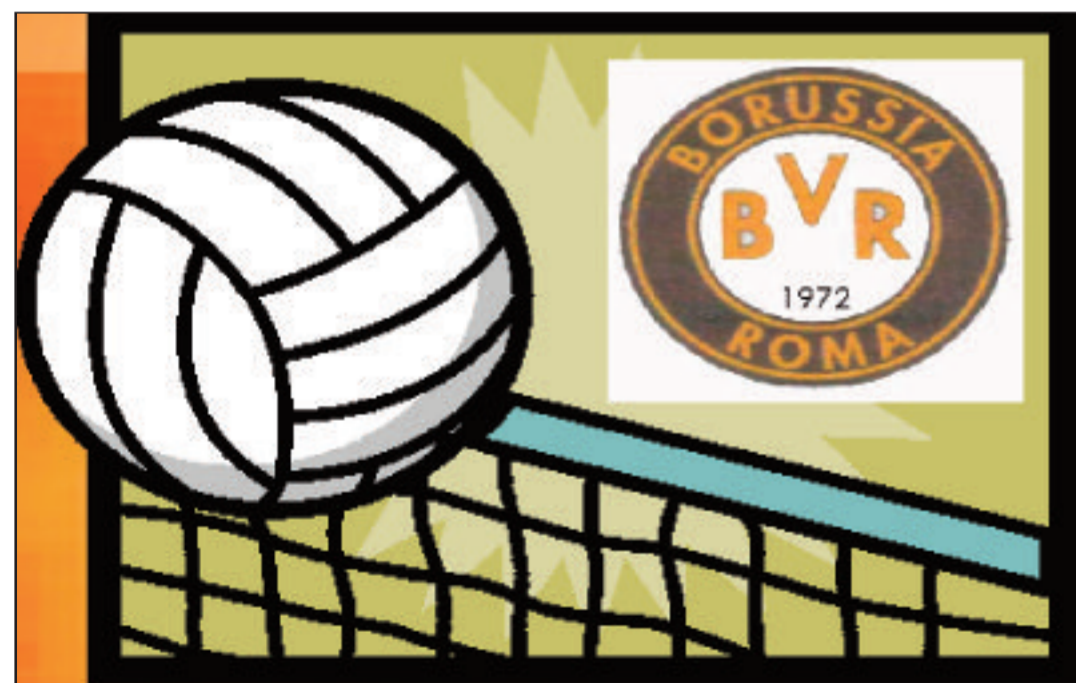
posso prestare i soldi a strozzo, organizzare scommesse illegali, operare nella tranquillità della mia abitazione su internet o, soprattutto, spacciando stupefacenti con enorme facilità di introito... perché mai dovrei arrischiarmi a fare, per esempio, una rapina in banca o all'ufficio postale, tenendo anche conto della scarsità di denaro che posso ricavarne? Ormai si opera in pieno giorno, passando inosservati, mica come un tempo quando i nostri turni di notte erano davvero movimentati...".

Quindi non sono gli italiani ad essere diventati "più onesti", ma piuttosto sono i reati a loro ascrivibili a divenire meno evidenti: "I reati ci sono, ma non i reati visibili a noi come pronto intervento: d'altronde, operando in divisa, è anche difficile che sia un uomo della volante a sorprendere uno spacciatore. Devi avere la fortuna di fermare un'auto carica di droga...".

Diverso il discorso per gli immigrati: "A livello di criminalità sono molto attivi, hanno delle zone specifiche di Roma su cui esercitano un forte controllo. Piazza Vittorio è zona di algerini, tunisini, marocchini, dediti allo spaccio, e poi ci sono i cinesi, che col commercio stanno dappertutto, perfino a Torre Angela, dominano la zona Casilina, via dell'Orto è completamente loro... gli albanesi, da parte loro, controllano lo sfruttamento della prostituzione...".

E i furti d'auto, che a Roma non sembrano affatto in calo? "Sempre opera di immigrati. Ripeto, i furti sono ormai solo un loro campo, che gli italiani disertano volentieri. Al limite l'italiano può interessarsi al furto dell'auto se, parlo a titolo di ipotesi, ha uno sfascio e allora magari "commissiona" il furto di un modello particolare. E lo stesso vale per gli appartamenti: il criminale italiano non "si fa" più l'abitazione. Ripeto ancora: usura, scommesse illegali, internet e grandi truffe, e soprattutto droga. Ecco i reati "in" cui sono dediti i criminali nostrani".

Leonardo Luciani



**SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA CALCIO PER GLI ANNI :**

1995 -1996 -1997 -1998 -1999  
- 2000 -2001

info line: 062050921

La scuola calcio della Pol. BORUSSIA ha come obiettivo principale lo sviluppo psico-motorio dell'allievo, rispettando le tappe di apprendimento delle varie fasce d'età.

La nostra scuola calcio sarà la durata di nove mesi con allenamenti bisettimanali e che si svolgeranno in un unico turno dalle ore 17.30 alle ore 19.30 nei giorni di Lunedì e Giovedì (salvo eventuali cambiamenti). Le lezioni durano 100 minuti, ciascuna e saranno guidate da insegnanti di EDUCAZIONE FISICA e da TECNICI FEDERALI.

Alla Scuola Calcio si potranno iscrivere solo le seguenti fasce d'età: 95-06-07-98-09-2000-2001. I bambini saranno divisi in gruppi omogenei in base alla loro età.

La prima parte della lezione sarà dedicata ad un'attività motoria a carattere generale prevalentemente per lo sviluppo delle capacità coordinative degli allievi. La fase centrale sarà a carattere specifico con un circuito di lavoro composto da giochi, esercizi e mini partite per lo sviluppo delle abilità tecnico-tattiche dei bambini. La fase finale sarà dedicata alla partita didattica.

IL DIRETTORE GENERALE  
Ettore Fucio



38131 Biadene dell'Istria, 367 - Tel. 0429/14114 - Fax 0429/18277  
www.mototomassini.it - mototomassini@mototomassini.it

**MARMÌ 2001**  
di Sciampliocotti F. & C.

**LAVORAZIONE MARMÌ  
PIETRE  
E  
GRANITI**

via Rocca Priora, 29 - Rocca di Papa (Roma) - tel. 06 9497894 - fax 06 94790078  
P.Iva 06439581007 - e-mail: marmi-2001@tiscali.it

**Mondi Nuovi**

**RIMBOCCIAMOCI  
LE MANICHE  
E INCOMINCIAMO  
A RIFARE...**

www.mondinuovi.org  
info@mondinuovi.org